ANNO XI. TORINO, Venerdì 15 Aprile 1877 Num. 102.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 28	Trim. 14.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ed abborre la réclame.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

All'Agenzia Succursale
della *GAZZETTA PIEMONTESE*

(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si accordano abbonamenti per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica e letteraria* a

L. 1 50 per un mese L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

I nuovi abbonati potranno ritirare alla suddetta Agenzia la *Gazzetta Piemontese politica e letteraria*.

Questi abbonamenti, come gli altri, cominciano il 1° e il 15 di ogni mese.

TORINO, 13 APRILE 1877.

Il nuovo incameramento.

Cominciasi a pubblicare i nuovi disegni di legge presentati al Parlamento in occasione dell'ultima esposizione finanziaria. Faremo oggi cenno soltanto di quello che concerne l'incameramento dei beni immobili delle parrocchie e delle confraternite. In cambio di essi si darà altrettanta rendita al 5 0[0], ragguagliata sul prezzo di aggiudicazione dei beni, depurato dai debiti e pesi ipotecarii, ridotto di un quinto. Il montare della rendita non dovrà essere inferiore a quello dovuto in base alla rendita accertata per la base di manomorta, secondo le leggi relative. Sono esclusi dalla conversione gli edifizii ad uso di culto ed i fabbricati inservienti ad abitazione dei parroci ed uso delle confraternite, coi giardini e cortili annessi. Quando si tratti di benefizii la cui rendita non arrivi a 800 lire, essa verrà iscritta interamente a favore dell'ente, finchè la rendita complessiva non abbia raggiunto la somma di 900 lire. La maggior somma che risultasse dovuta verrà iscritta ed assegnata in parti uguali al benefizio parrocchiale ed al Comune cui esso appartiene, purchè in nessun caso la rendita si elevi sopra lire 2000. Trattandosi di benefizii superiori alle lire 2000, la parte eccedente verrà ripartita fra i Comuni rispettivi ed il fondo del culto, per supplemento alle congrue parrocchiali. La rendita attribuita ai Comuni sarà impiegata esclusivamente per la pubblica istruzione.

Il prezzo di vendita dei titoli è fissato all'85 per ogni 100 lire nazionali. Il capitale che si otterrà dalle operazioni di vendita sarà interamente convertito nella estinzione dei biglietti consorziali a corso forzoso.

Tali sono le disposizioni sostanziali del disegno di legge presentato testè dal Ministro per le finanze. Le altre non riguardano che modalità, l'esecuzione della conversione in rendita dei predetti beni. Non è chi non veggа quanto esso sia importante poichè tocca ad un tempo i principii sociali, la proprietà, l'azione del Governo, le finanze, la politica, il credito, la condizione economica del Paese.

Lasciando per ora le questioni accessorie, il modo, la ripartizione dei beni che si vogliono incamerare, noi esamineremo solo il principio che informa la legge. E come già deprecammo come una vera sventura l'incameramento dei beni delle Opere pie, di cui forse la suddetta proposta non è che il preludio, così riputiamo dannoso per se stesso e pericolosissimo per le sue conseguenze morali e politiche il predetto disegno di legge.

Esso primieramente intacca il principio della proprietà. Non solo si dà all'uno per togliere all'altro, ma si altera violentemente il genere di proprietà, invece del possesso di beni, che offrono la massima guarentigia di stabilità, che meno vanno soggetti agli eventi della politica, si costringono i possessori ad accettare dei titoli che possono più di tutti soggiacere a variazioni, il cui valore è ridotto talvolta alla metà pel solo timore di una guerra o di cui il Governo può essere o costretto o inclinato a sospendere il pagamento dei frutti. Certamente il Ministero presente è lontanissimo dal mulinare un tale disegno, ma chi può rispondere di tutti i suoi successori in un vicino o lontano avvenire? e fossero anco questi animati dalle più oneste intenzioni, non potranno per avventura trovarsi in tali strettezze da non poter adempiere ai loro obblighi? Chi può accertare che non si proceda ad una nuova, larga riduzione?

Si dirà che non si tratta di privati cittadini, ma di enti morali, i quali non ripetono la loro esistenza che dallo Stato. Noi lasciamo qui per ora il principio della legge fondamentale dello Stato, secondo cui « tutte le proprietà, senza veruna eccezione, sono inviolabili, » poichè quel povero articolo 29 dello Statuto fu già troppo manomesso, assoggettato a violente interpretazioni. Ma infine quegli enti morali non sono aboliti, e la loro esistenza è confermata da questa medesima legge. La *Ragione* li condanna come anacronismi, li vorrebbe aboliti. Essa cozza contro l'opinione della grande maggioranza del Paese, contro la libertà medesima, ma almeno è logica, il che non si può dire del Governo. I beni onde trattasi non furono concessi dallo Stato a titolo precario, ma ebbero la destinazione che hanno presentemente per volontà di chi ne era proprietario, e confiscandoli, dando cartelle in loro vece, si adopera contro il loro espresso volere, si annienta ciò che essi fecero secondo la legge.

Lo Stato combatte gl'internazionali e i comunisti e compie al suo dovere, e con ciò applica la libertà e la giustizia, ma non ispiana forse la via al socialismo colla confiscazione della proprietà? Che altro infine vogliono i socialisti che la sostituzione dello Stato agl'individui, un riparto, secondo loro, migliore dei beni della terra? Infatti essi non riconoscono la proprietà come un diritto insito nell'uomo, come la conseguenza del diritto che ha ciascuno sulla propria persona, sul proprio lavoro e pertanto di godere dei frutti dell'opera sua, ma puramente come una legge positiva, variabile, che può quindi essere modificata ed anche abrogata per mera volontà del legislatore. Le conseguenze delle leggi che intaccano la proprietà non si scorgono tutte a prima giunta, ma poste il principio e venendo delle circostanze propizie, non mancheranno di manifestarsi.

Colla legge onde parliamo il Governo fa un nuovo gran passo nella via dell'accentramento, adopera precisamente come i suoi antecessori, a cui si mosse guerra specialmente per l'allegata onnipotenza dello Stato che si volevano arrogare, dà un solenne smentita alle dichiarazioni che faceva l'opposizione, induce a credere che ciò che pare utile e giusto quando si agogna il potere, non sembri più tale quando lo si è ghermito. Quale concetto si formerà la nazione del Governo, quando si sarà persuasa che le proteste di voler rispettata la libertà, la proprietà, l'ordine pubblico, le accuse che si muovono ai reggitori considerati come violatori dei medesimi non siano che lustre, artifizi per illudere i sordi?

Si accrescerà la già enorme quantità di spese dette intangibili col gettare quattordici o quindici milioni di nuova rendita dello Stato, si produrrà un rinvilimento di essa, si dilungherà sempre più la speranza di una riduzione delle tasse. Vero è che questo scopo il Ministero non si lo prefigge punto, neppure per l'avvenire, giacchè nella stessa congiuntura egli propone un aggravamento di dazii, il quale colpirà tutte le classi della popolazione, farà rincarare delle derrate divenute quasi una necessità della vita e di cui farà scemare notabilmente la consumazione.

Neppure lo scopo di migliorare la condizione dei beneficiarii che si trovano in più augusta condizione verrà probabilmente aggiunto, poichè le spese della liquidazione saranno un danno certissimo, di cui i beneficiarii dovranno sostenere il peso. Oltre a ciò, come abbiamo accennato sopra, potrà venir tempo in cui la sostituzione de' crediti dallo Stato ai beni stabili si risolva in una vera spogliazione, e ciò o per insolvenza del debitore o per una nuova applicazione del funesto principio di disporre a talento delle proprietà degli enti morali.

Se noi aggiungiamo agl'inconvenienti predetti quello di gettare sul mercato una somma enorme di beni stabili, oltre trecento milioni, fatto che li farà insofferibilmente avvilire, con gravissimo danno di coloro che in tale congiuntura fossero costretti ad alienare i loro beni, o l'imprudenza di gettare a dirittura nel campo nemico una classe di persone, che ha tuttavia assai influenza sulle popolazioni e che facilmente si potrebbe propiziare, come quella che è immedesimata coi bisogni del popolo e si trova spesso tra l'incudine e il martello, mentre pel cui il veramente liberale ed avveduto Camillo Cavour era ricisamente contrario a qualunque confiscazione di qual genere, si vuol quanto imprudente sia la provvisione in cui ci occupiamo.

La sola speranza, benchè fievole, la quale ci rimane, è che manchi il tempo a discutere in questa sessione che omai volge al suo termine, che così si possa maturare meglio il disegno di legge, il quale parve immaginato solo per provvedere a qualche momentaneo bisogno, considerato anzi come un ripiego che come un atto gravissimo, il quale tocca tanti principii politici e sociali. È insomma un vero progetto rivoluzionario, non iscusato neppure dalla rivoluzione, perchè presentato quando si dichiara in buono stato la finanza, chiusa l'èra degli accatti, venuto il tempo delle salutari riforme. Esso non mancherà sicuramente di sollevare grande opposizione, sarà oppugnato con validissimi argomenti si quanto al principio e si quanto alle singole sue disposizioni, tuttavia non ci facciamo illusione. Della maggioranza attuale, più sollecita di soddisfare alcuni interessi speciali che della stabilità, della libertà, della prosperità generale della nazione, esso si vincerà senza fallo e noi ci troveremo sempre di un grado soltanto superiori alla Spagna ed alla Turchia.

Servizi marittimi.

Per la cessazione dei servizi affidati alla Società Peirano Danovaro e Comp., essendosi dovuto riordinare gli itinerari e gli orari delle linee della Società Florio nell'Adriatico, il Ministro dei lavori pubblici ha disposto che, a cominciare da domenica p. v., la partenza dei piroscafo pel Levante segua da Brindisi alla mezzanotte di caduna settimana, affinchè passano proseguire eziandio per la Grecia e per la Turchia i viaggiatori e le corrispondenze in arrivo a Brindisi col treno 7 delle ferrovie Meridionali, il quale parte da Bologna alle 3,15 ant. di ciascun giorno.

Rimane così assicurata una più larga impostazione alle corrispondenze di interne che internazionali per la Grecia e gli scali Levantini, e questo è tale vantaggio che il commercio saprà certamente apprezzare.

Ferrovie.

Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che la Società dell'Alta Italia ha proposto al Governo l'acquisto di 20 nuove locomotive per viaggiatori. Il tipo di queste locomotive, fatto dalla Società studiare espressamente dal proprio Ufficio tecnico, riunisce la forza alla velocità, e mediante un carrello mobile per la coppia delle ruote anteriori, si presta anche alle linee di tracciato tortuoso.

Appena il Ministero abbia approvato il detto progetto, la Società procederà subito al relativo appalto.

— Sull'argomento delle convenzioni ferroviarie, il corrispondente dello stesso foglio scrive da Roma all'ultimo momento:

« Null'altro che trattative per la concessione dell'esercizio, e nulla ancora di firmato per le ferrovie Sarde. Queste sono le notizie recentissime. »

— Fu approvato il disegno del primo tronco della ferrovia Milano-Saronno, salvo lievi modificazioni circa i passaggi, che si vogliono a livello invece che a cavalcavia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile reca:

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e dall'amministrazione finanziaria.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
12 Aprile 1877.

Ore di osservazione	Altezza assoluta della stazione sul livello del mare	Termometro centigrado	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Declinazione magnetica	Vento	Stato del cielo
9 a.	733,1	+ 9,3	4,5	55	14° 33'	N d.	Sereno
9 a.	734,2	+ 13,5	4,8	40	14° 31'	N d.	Sereno
12 m.	733,9	+ 15,4	5,1	38	14° 30'	N d.	Sereno
3 p.	733,3	+ 17,0	4,2	28	14° 38'	N d.	Sereno
9 p.	733,6	+ 13,4	5,3	34	14° 35'	N d.	Sereno
9 p.	734,9	+ 13,8	5,8	49	14° 37'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al { minima + 7,8
sorti in gradi centesimali { massima + 19,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 13 + 8,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 14 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 38 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 7 1.

Nascere della **LUNA**, 5 35 matt. — Passaggio al meridiano, 0 43 sera. — Tramonto, 8 17 sera.
Giorno della **Luna** 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Compilato dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 aprile 1877 (ore 1 sera.):

Cielo coperto e nuvoloso. Pioggie a Genova e Napoli. Venti da libeccio e maestrale forti in Sardegna, Sicilia, Calabrie e golfo di Napoli. Mare agitato nel Tirreno e Jonio; grosso a Portotorres, Capri, Portoempedocle e Trapani. Barometro alzato da 3 a 6 mm. nelle grandi isole e Calabria inferiore; leggermente oscillante altrove. Domineranno venti del primo e quarto quadrante forti anche in alcuni paesi dell'Adriatico.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	14. 2	10. 0	Bologna	21. 6	6. 2
Torino	14 5	9. 3	Roma	21. 8	8. 3
Venezia	15. 8	10. 9	Firenze	24. 0	9 0
Genova	17. 6	10. 6			

---

(47)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITA'

VI.

Il patto di Gray's inn.

L'orologio del tempo che cammina così veloce per gl'innamorati, va presso a poco dello stesso passo per gli affittatori di camere mobiliate e pei fornitori di qualunque specie; sicchè per vivere Hankehurst si dovea tutte le mattine stillare il cervello, e lo splendore dei begli occhi di Carlotta non gli era di nessun aiuto in questa bisogna. Per Paget e pel suo protetto non c'era mai riposo, ma l'ingegnoso capitano disponeva per modo le cose da fare che a Valentino toccasse la maggior parte di produzione, e a lui Orazio la maggior parte di consumazione. Lo scolare era più docile che mai; non sembrava darsi gran pensiero dei proprii interessi, e gli bastava di servire il padrone con la cieca fedeltà di un cagnolino.

Dopo il disgraziato affare di Spa, Paget avea trovato modo di menare una vita quasi tranquilla in apparenza, se non del tutto onorevole. C'era voluta grande abilità per cavarsi da quel brutto passo, e forse il solo ricordo dei rischi incorsi in quella congiuntura non era stato senza efficacia sulla linea di condotta impostasi di poi.

— La posizione è grave assai, caro Valentino, — diceva egli una sera al compagno, — e se non fossi salito sui trampoli, e non avessi intronato questa brava gente col mio grado di capitano, non so davvero come la sarebbe andata a finire.

— Potrei darsi, — rispose Valentino ridendo, — che vi si mettesse al piede un anello di metallo e che vi si mandasse un po' lontano per riflettere in compagnia di qualche amabile N. 444. Nei panni vostri io non userei più delle prerogative del « re » da questa parte del canale.

Il capitano gli volse un'occhiata glaciale. Poi cominciarono una lunga discussione sulla ricerca del miglior modo di riuscire; effetto della quale fu appunto la loro partenza per Parigi. Ivi giunti, i due uomini scelsero una carriera modesta e tutta commerciale. Si fecero agenti e rappresentanti di una casa privilegiata per un perfezionamento della guttaperca, che si annunziava poter servire a tutti gli usi immaginabili, dal far la calzatura dei bambini fino a mettere il tetto alle cattedrali. C'è dei giorni in cui il genio, andando in cerca del pane quotidiano, discende dalle sue cime. Per dodici mesi di fila, l'elegante capitano Paget restrinse tutte le sue facoltà a decantare l'impareggiabile, l'indistruttibile, l'incombustibile ed impermeabile guttaperca, mediante una modica commissione quando gli veniva fatto di smaltire il prodotto.

Spendere tanto tesoro di eloquenza per intascare pochi scellacci, non è forse la più alta espressione della probità, ma in commercio è cosa ammessa. Fu soltanto quando il capitano ebbe discretamente fornito il suo borsellino a furia di rettorica, che cominciò a trovare indegna di lui la posizione di agente e rappresentante commerciale. Si decise allora di far ritorno in patria. In quel tempo le Società in accomandita si andavano moltiplicando nel mondo degli affari; ora, dovunque si formano dei disegni per attirare i pubblici capitali, c'è sempre posto per uomini sullo stampo di Orazio; non ci vuole che una carrozza di rimessa per ispirar fiducia agli speculatori meno temerari.

Il capitano venne come al solito col suo fedele Valentino, sempre parato ad affrontar la fortuna e a sfidare i pericoli dell'avvenire. Tutti e due, giunti che furono a Londra, ebbero la sorte d'imbattersi in Sheldon.

La lega che si stabilì tra l'agente di cambio e il capitano, dischiuse a questo dei novelli e rosei orizzonti. Sheldon era colà interessato nella fondazione di una certa Società in accomandita, ma aveva dei motivi particolari per non figurarvi di persona.

Non è molto difficile trovare un cavallo sul mercato di Londra; ma un cavallo di nobile aspetto, che porti la testa alta, che sembri di razza, che sia sensibile di bocca, che non levi la mano, non s'inalberi, non faccia salti di montone, è un altro par di maniche. Il capitano era appunto un cavallo di questa specie e Sheldon non istette molto ad apprezzarlo e ad utilizzarlo. È superfluo aggiungere che l'agente di cambio non pose nella sua novella conoscenza maggior fiducia di quanto il caso richiedeva, e che tutti e due s'intesero alla prima e con mezza parola, senza farne le viste. Per Paget il sole della prosperità sorgeva con insolito splendore. Pagava ora puntualmente la pigione del suo quartierino mobiliato, il che gli dava un certo che di rispettabile. Aveva agli ordini suoi tutti i giorni un *brougham* di bell'aspetto, che non era facile riconoscere per una carrozza di rimessa. Andava a desinar dai ristoratori in voga, portava dei guanti e dei fiori all'occhiello.

Mentre il maestro facea così bella figura, lo scolare stava relativamente in ozio. L'aspetto e i modi aristocratici del capitano erano per Valentino una sorgente inesauribile di osservazioni e di insegnamenti; ma per conto proprio egli non potea far valere i medesimi pregi. Epperò la situazione trovatagli da Sheldon era molto più incerta e molto meno proficua di quella di Orazio.

Valentino tuttavia se ne contentava. Abitava sempre col capitano, benchè non andasse a desinar con lui, nè a girare nel famoso *brougham*. Aveva tetto e cibo assicurati, ed essendo questo il massimo grado di prosperità che avesse mai conosciuto, non si lamentava. Inoltre, per la prima volta in vita sua sapeva che cosa fosse la felicità. Una gioia più pura, più viva di quelle provate fino allora lo rendeva affatto indifferente a un desiderare buono o cattivo, al lusso di una carrozza o alle passeggiate nella moda. Non pensava all'avvenire, dimenticava il passato, si abbandonava con tutta l'anima alle dolcezze dell'ora presente.

(Continua)

Notizie parlamentari.

Deserzione della Camera. — È ancora ieri (11) non si è potuto far nulla alla Camera per lo scarsissimo numero dei deputati presenti. È una vergogna specialmente per gli onorevoli nuovi eletti. Che si debbe sperare della loro attività avvenire se si mostrano già così stanchi da principio? È dire che questo scorcio di sessione ha tanto lavoro da mandare innanzi, e doveva riuscire tanto importante! Intanto il Ministro dell'interno ha diretto ai prefetti del Regno il seguente telegramma:

« D'ordine del Presidente della Camera la prego di comunicare il seguente telegramma ai deputati che trovansi in codesta provincia: — « Il Presidente fa noto ai deputati assenti « che è tutta di loro la responsabilità se i « lavori parlamentari non possono procedere. « La seduta di oggi venne sciolta per man- « canza di numero legale. »

Uffici della Camera. — Tutti gli uffici della Camera sono convocati oggi per l'esame delle leggi sulla tassa del macinato e sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Il sesto ufficio ha però incominciato fin da ieri l'esame della prima legge, quella sulla tassa del macinato.

Gl'internazionalisti di Benevento.

La notizia della disfatta degl'internazionalisti di Benevento non si è confermata.

La banda, dopo lo scontro coi carabinieri in San Lupo, passò nella parte montuosa di Terra di Lavoro, presso il Matese, invadendo domenica, verso le 9 ant., un paesetto di 1266 abitanti a nome Letino.

Questa banda non contava più di 30 uomini ed era capitanata da Cafiero, Malatesta e Ceccarelli.

Costoro, recatisi nella casa comunale, costrinsero il segretario a consegnare tutte le carte che ivi erano, meno quelle della Congrega di carità, essendo cose che *interessavano il popolo*, come essi dicevano.

Simili carte insieme al ritratto del Re furono arse in mezzo alla piazza.

Uno dei tre parlò poi al popolo circa un'ora ed in senso internazionale.

Disse contro i beni degli agiati, contro il contatore e contro altre simiglianti cose.

Questo giovane, che non ha più di 25 o 26 anni, bello della persona, con la barba bionda, fece una certa impressione.

Nè egli solo arringava in quel giorno, ci fu anche un prete, il signor Fortini, forse un *Don Abbondio* del luogo, obbligato a predicare la fratellanza evangelica.

Nel *falò* di cui abbiamo fatto cenno dovevansi anche bruciare i protocolli della curia d'un notaio; ma nè costui nè le sue carte si potettero rinvenire.

Venne da ultimo l'ora di pranzo, e si mangiò dai componenti della banda pagandosi però tutto.

In seguito la banda avviavasi verso un altro paesello detto Gallo, prendendo così la direzione d'Isernia.

In Letino era rimasta quasi tre ore.

Intanto la truppa si dà gran movimento.

Una delle scorse notti passava il Volturno presso Raviscanina anche un po' di cavalleria dirigendosi alla volta di Letino, dove però, a causa del terreno, non sarà ad essa possibile manovrare.

Altra truppa finalmente si partiva da Caianello; ma si era incerti sulla direzione da prendere.

Gl'insorti sono forniti di armi finissime e provvisti d'oro. L'organizzazione del movimento dicesi venga dall'estero.

Fu scelta la provincia di Benevento perchè il clero vi è potente e influenti i reazionarii. Vuolsi che il prefetto Cammarota, che si accorse tardi della cosa, sarà richiamato.

Rivolta di detenuti in ferrovia.

Pervengono al *Corriere delle Marche* informazioni intorno a un grave fatto avvenuto lungo la linea ferroviaria Foggia-Pescara e più precisamente fra Torino di Sangro e Fossacesia.

Al pomeriggio di domenica percorreva questo tronco il treno 14, con un vagone cellulare dove si trovavano racchiusi nove detenuti, sette condannati ai lavori forzati a tempo e diretti al bagno penale di Ancona, e due già forzati alla casa di pena di Palermo, entrambi della provincia d'Ancona: uno di Loreto, condannato a 20 anni di lavori forzati, l'altro di Sinigaglia a 15 anni della stessa pena, richiamati in Ancona per testimoniare nel processo di Castelfidardo che si dibatte alle nostre Assise; costoro occupavano nove celle nel vagone, sotto la sorveglianza di un brigadiere dei Reali carabinieri e di un carabiniere semplice.

Diciamo anzitutto come son fatti questi vagoni. Le celle sono addossate cinque da una parte e cinque dall'altra delle pareti laterali del vagone, sezionate da tramezzi, e si aprono su un corridoio, che corre per il lungo da un capo all'altro del vagone, tenendo il mezzo di esso. In principio del corridoio, e presso alla porta che mette sulla predella v'è il posto pei carabinieri; in fondo al corridoio v'è un finestrino che guarda sull'aperto.

Mentre il convoglio percorreva la linea ferroviaria, a poca distanza dalla stazione di Torino di Sangro, i nove detenuti (due soli dei quali vestivano da galeotto con la catena, mentre gli altri avevano ancora i loro abiti, e si trovavano di più liberati dalle *manette* per grazia ottenuta dai due carabinieri), i nove detenuti, diciamo, contemporaneamente sfondarono gli usciuoli delle rispettive celle senza molta fatica; i due carabinieri, che stavano nella parte loro assegnata, al rumore si precipitarono nel corridoio, ma i nove detenuti li affrontarono gettando loro negli occhi del tabacco da naso, e li cacciarono in fondo al corridoio dove restavano a custodirli i due galeotti già impossessatisi delle carabine e dei *revolvers* di cui erano armati i carabinieri, intanto che gli altri sette attendevano che il treno rallentasse la corsa per gittarsi senza pericolo nella strada. Infatti di lì a poco, giunto il convoglio in prossimità della stazione di Fossacesia, i sette si slanciavano giù dal cellulare dandosi poscia a precipitosa fuga.

Gl'impiegati della stazione vedendo fuggire quei sette individui senz'essersi accorti di dove fossero usciti, pensarono subito si trattasse di gente che non aveva pagato il biglietto e diedero l'allarme.

Intanto i due carabinieri eran sempre tenuti a bada in fondo al corridoio dai due galeotti, uno dei quali aveva sparato un colpo di revolver, ma fortunatamente la palla era andata a conficcarsi nel soffitto, e costui non sapeva più servirsi dell'arma; l'altro con la carabina spianata ripeteva ad ogni istante: *fermi o faccio fuoco.*

Arrestatosi il treno alla stazione, il vicebrigadiere, facendosi animo, con un colpo della mano scostò la canna della carabina, e dalla finestra che si trova in fondo al corridoio gridò a un caporale di artiglieria sceso allora allora dal vicino vagone: *corri, caporale, che ci ammazzano.*

Il bravo caporale, senza farselo ripetere, sfodera la sciabola, si slancia sulla predella del vagone cellulare, risoluto a penetrarvi; ma sul limitare s'imbatte in uno dei due galeotti, il quale, impugnando sempre il *revolver*, gli grida: *alto là, brigante, o sparo.*

Il caporale si arresta... — In fondo al corridoio i due carabinieri con l'altro forzato impegnano intanto una lotta feroce. Il galeotto non vuol cedere... non vuol lasciar libero il varco; egli morde furiosamente il vice-brigadiere, che si è precipitato su lui, alle braccia, alle mani, al collo... Ma dopo un istante è sopraffatto e rovesciato al suolo, dove il carabiniere lo sorveglia — mentre il vice-brigadiere si slancia alle spalle dell'altro galeotto che teneva testa al caporale d'artiglieria e ad altri accorsi, le fa rotolare con una spinta giù dalla predella: i due bravi soldati così son salvi, e i due galeotti ben assicurati.

Nel frattempo il capo-stazione ha fatto staccare la macchina, mandandola a tutto vapore a chiedere aiuto alla vicina stazione di San Vito, perchè a Fossacesia non hanno stanza i reali carabinieri.

Da S. Vito parte subito una compagnia di fanteria comandata da un tenente colonnello che trovavasi di stazione; e mercè tale rinforzo a cui si aggiungono due artiglieri, due soldati di linea, che si trovavano sul treno, ed un drappello di doganieri armati di carabine, anche i sette fuggiaschi vengono colti e rinchiusi nel cellulare insieme ai due galeotti, tutti ben ammanettati.

Quindi il treno continuò il cammino per Ancona, dove giunse con lievissimo ritardo, e dove i sette detenuti sotto buona scorta vennero accompagnati al nostro bagno penale.

Senza dubbio l'attentato avvenne in seguito a precedente concerto; i due carabinieri fecero pienamente il loro dovere e diedero mostra di coraggio; forse ebbero il torto di lasciarsi impietosire da quei furfanti e di aver loro tolti per via i ferri.

Si troverà strano che i due galeotti abbiano preso parte nell'attentato, mentre essi, che si trovavano vestiti con la divisa del forzato, non potevano sperare di incontrar scampo con la fuga, e si erano per di più addossata la custodia dei due carabinieri; ma si ha motivo di credere che fosse loro intenzione sbarazzarsi dei due malcapitati, per indossarne poi i panni e raggiungere i loro complici.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 12 *aprile*.

Riunione degli Uffici.

Gli Uffici della Camera che non si erano ancora costituiti, si riunirono stamane e passarono alle rispettive nomine.

Alcuni di essi, eccettuati quelli che si trovano in numero troppo scarso, si occuparono delle modificazioni della legge sulla tassa macinato.

Un solo Ufficio ne terminò la discussione approvandole, ma raccomandò di esaminare se la tassa possa ridursi alla metà od almeno convertire il maggiore prodotto, che si spera dall'applicazione del pesatore, in corrispondente diminuzione dall'aliquota della tassa medesima.

Nel 1° Ufficio il deputato Trompeo propone, anzi, una formale deliberazione, a tale riguardo, obbligatoria pel Governo. L'Ufficio la approva.

Seduta pubblica.

Dopo avere accordati altri 20 congedi circa, si continua la discussione sul progetto di legge per la liberazione condizionale dei condannati.

(*) Approvansi, dopo osservazioni di **Righi**, **Antonibon** e **Fossa**, a cui risponde il ministro **Mancini**, gli articoli rimanenti, che concludono i procedimenti da seguirsi nella applicazione delle disposizioni della presente legge e nella revoca, occorrendone il caso, della liberazione accordata.

Approvasi poscia, senza discussione, il progetto per l'abrogazione dell'articolo 366 del Codice penale militare marittimo, sostituendosi i tribunali ordinarii ai tribunali militari marittimi nella cognizione dei reati commessi dai condannati ai lavori forzati.

Il ministro **Melegari** presenta alcuni documenti diplomatici, concernenti il Protocollo di Londra del 31 dello scorso marzo, e differisce alla settimana prossima la risposta alla interrogazione tempo fa rivoltagli da Petruccelli sopra la condotta del Gabinetto nella questione d'Oriente.

Presentasi poi da **Pianciani** la relazione del progetto inteso a conferire al Governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei Comuni della Sicilia.

Viene svolta da **Chiaves** l'interrogazione, già annunziata da Samboy, intorno ai certificati detti di *costume*, richiesti in Francia ai sudditi italiani.

L'interrogante dimostra quali molestie e danni rechino ai nostri concittadini in varie formalità, che loro richiedonsi in Francia nel compimento di alcuni atti di vita civile e commerciale; e prega Mancini di provvedere.

Mancini risponde essergli noti gl'inconvenienti lamentati, ed avere già procurato di scemarli con alcuni temperamenti, per quanto comportano le legislazioni francese e nostra. Promette di occuparsi nuovamente di tale questione; ma dichiara che non può conferire ai nostri agenti in Francia facoltà non accordate dalle leggi, nè permettere che per essi il Governo assuma responsabilità che non gli spettano.

Procedesi allo scrutinio segreto dei due progetti dianzi discussi. Dopo due ore e mezzo di aspettazione, raggiungesi il numero legale, ed i due progetti risultano approvati.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Torino e il Congresso artistico di Napoli. — Il Congresso artistico di Napoli eleggeva ieri per acclamazione la città di Torino a sede dell'Esposizione artistica nazionale pel 1879. Questa deliberazione era accolta da applausi prolungatissimi ai degni rappresentanti di Torino artistica conte Sambuy e cav. C. Felice Biscarra.

Il Sindaco di Torino ne riceveva l'annunzio coi seguenti telegrammi:

1°

« Sindaco Torino,

« Siamo lieti manifestare S. V. che il Congresso a grande acclamazione ha deliberato che l'Esposizione del 79 sia fatta in Torino.

« *Pres. gen.* Conte Spinelli.
« *Pres. Sez.* Andrea Cefali.
« *Segr. gen.* Demetrio Salazaro. »

2°

« Sindaco Torino,

« Il Congresso Artistico ha deliberato in massima che un'Esposizione nazionale sia permanente in Roma; ma fece ad unanimità eccezione per Torino, fissandovi l'Esposizione nazionale e il Congresso Artistico pel 1879.

« Di Samboy. »

Appena saputa la cosa per telegramma, la Direzione della Società promotrice delle belle arti si affrettava a spedire il segnente telegramma di risposta al conte Spinelli, presidente del Congresso:

« Società promotrice belle arti Torino, grata « e plaudente, manda affettuoso saluto bene- « merito Congresso artistico e illustre città « di Napoli.

« Rocca *segretario.* »

Artisti torinesi, preparatevi adunque ad accogliere degnamente i vostri colleghi italiani!

Collegio dell'Ordine degli Avvocati in Torino. — Pregati inseriamo:

« Il Consiglio dell'Ordine, veduta la deliberazione dell'adunanza generale 30 gennaio 1876; veduti gli avvisi; vedute le circolari, ripetutamente pubblicati e diramate per invitare gli avvocati, inscritti nell'Albo, ad eseguire gli obblighi imposti dalla legge 8 giugno e dal regolamento 26 luglio 1874, sul pel pagamento del contributo, come per fornire le notizie necessarie alla formazione dell'Albo ed alla sua rinnovazione annuale, in modo a rispondere al suo instituto; veduto ancora che taluni avrebbero fatto intendere dichiarazioni non consentanee all'osservanza, obbligatoria per tutti, di legge sancita per tutto il Regno; Delibera: Che per mezzo di avviso affisso negli Uditorii, pubblicato nei giornali e comunicato, per mezzo della posta, tutti coloro i quali, materialmente inscritti, non avranno, *fra tutto il corrente mese di aprile*, soddisfatto a quanto loro possa incombere, mediante dichiarazione scritta, presentata alla sede della Presidenza, cogli opportuni recapiti, siano e si intendano formalmente *diffidati*, che si procederà, a termini di legge, per l'applicazione delle pene disciplinari.

« Così deliberato, ad *unanimità*, nell'adunanza del 9 aprile 1877.

« *Il Presidente* Luigi Fernanis. »

Congresso degl'ingegneri. — Tutti coloro che intendono prender parte al Congresso di ingegneri ed architetti che si terrà in Roma dal 3 al 6 maggio venturo, dovranno inviare la loro adesione prima del 15 corrente.

Le ferrovie italiane accordano un ribasso del 30 0[0 tanto sui biglietti di andata che di ritorno ai membri del Congresso.

Il monumento del Duca di Genova finalmente si metterà in marcia per Torino, onde venire a posare le sue *stanche membra* sul magnifico letto, ossia sulla stupenda base di granito, che alcuni scalpellini operai da parecchi giorni gli stanno preparando fra le due aiuole di Piazza Solferino.

Al poverino, come dicemmo, era stato intercettato il passo per la linea della Porretta, perchè la sua statura da colosso urtava contro le pareti di quasi tutte le gallerie.

Si pensò allora ad un immenso carro di trasporto che verrà fatto transitare per la strada carrozzabile. Il carro, eseguito testè in dieci giorni nella fabbrica degli egregi industriali corinesi fratelli Diatto, sarebbe partito ieri alla volta di Firenze, ed in una ventina di giorni al più dovrà ritornare col dolce peso, volendosi fare l'inaugurazione del monumento nelle prossime feste di giugno.

Teatri. — Gerbino. — Ieri sera abbiamo avuto un'altra novità: la commedia in 4 atti ed in versi martelliani di Parmenio Bettòli, intitolata: *La Gabrielli*, che non ha fatto nè caldo nè freddo.

Il nuovo lavoro del Bettòli è povero d'interesse e d'intreccio, ma ha qualche scena piacevole e ben fatta. Esso tratta di una famosa cantante romana che, trovandosi a Parma nel 1706, si sacrifica per rendere felice una sorella, buona ed ingenua ragazza senza pretese, facendole sposare un letterato napoletano che pur essa amava.

Il sacrificio della *Gabrielli* viene consumato con una scena alla *Sullivan*, una finta sbornia.

Il pubblico ha riso qualche volta applaudendo la signora Alberti, ma pare abbia fatto il viso arcigno alla produzione.

Sono allo studio due nuovi lavori: *La moglie di Don Giovanni*, dal sig. Rovetta, e *Dante a Ravenna*, del prof. Mamiani.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** *riposo.*

Balbo, *riposo.*

Gerbino, ore 8 1[4: *La donna romantica ed il medico omeopatico*, commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *'L bibi*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *La stanza d'Galileo Galilei*, faccia in 2 atti; *'L sindich Benassi Consort*, commedia in 3 atti.

San Martiniano, ore 8: *La corda al collo*, dramma; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Cronaca nera. — *Scena tragica alle Assisie di Milano.* — Mercoledì si trattava alle Assisie di Milano la causa contro Angelo Casati, d'anni 24, macchinista, accusato di grassazione.

Il Casati, nella notte del 2 gennaio scorso, assaltava difatti lungo la via San Damiano di Milano Francesco Vacchelli, che se n'andava tranquillo come un pesce per la sua via, e gli rubava orologio e denaro.

Il Casati, per tutte queste prodezze, veniva quindi ieri condannato alla povertà di 20 anni di carcere.

A tale condanna il Casati si rannuvola, si sbottona le vesti e, tratto di tasca un coltello, si vibra, in men d'un *amen*, due colpi furibondi al petto. La benemerita gli è addosso, lo disarma e lo conduce fuori ferito alquanto gravemente e sanguinose; e i magistrati intanto continuano a leggere l'inesorabile sentenza.

Tale scena tragica e inaspettata fece assai viva impressione nel pubblico avido d'emozione, che assiste alle Assisie, e l'unica domanda che correva per quella massa era questa: Come mai un carcerato poteva avere un coltello?...

*** **A Torino.**

Colpo fallito. — Ieri, nella mattinata, fu scassinato l'uscio d'una camera che serve di dormitorio ai giovani del caffè S. Francesco d'Assisi. Rovistarono in ogni buco, misero tutto sossopra e se ne andarono senza bottino, anzi, forse perchè disturbati, dimenticarono uno scalpello, un coltello a qualche grosso chiodo acuminato.

*** *Disgrazie.* — Rossotti Michele, carrettiere, d'anni 63, percorreva ieri il corso di Santa Barbara, seduto sui davanti del carro, colle gambe penzoloni. Ad un certo punto il cavallo, adombratosi, si diede a sparar calci, ed uno di essi colpì il Rossotti ad una gamba e gliela fratturò.

Il pover'uomo cadde a terra svenuto ed una

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 12 aprile 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	1	17 47
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	17 47
	Tot. nel mese a oggi	45	
Stagionatura Società anonima	Organzino	4	393 75
	Trama	»	» »
	Greggia	1	32 32
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	399 07
	Tot. nel mese a oggi	75	

VERCELLI, 10 aprile. — **Cereali.** — Anche quest'ottava si chiude con un aumento di cent. 25 a 50 sui risi, con un soddisfacente corso d'affari.

La segale ed il grano rimasero di cent. 50, mentre il resto non fece variazione.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso ordinario	L. — — a — —	— —
Id. mercantile	» 42 25 a 42 75	30 35
Id. mercant. bianco	» 43 — a 43 75	30 92
Id. fioretto	» 44 25 a 44 75	31 78
Bertone mercantile	» 40 — a 41 —	28 93
Id. buono	» 41 50 a 42 25	29 91
Frumento	» 33 — a 35 75	24 55
Id. buono	» — — a — —	— —
Segale	» 18 — a 19 —	13 21
Granoturco	» 19 — a 20 25	14 01
Avena misura bol.	» — — a — —	— —

MILANO, 11 aprile. — **Cereali.** — Tanto il frumento che il granoturco, la segale, l'avena ed i risi non subirono, all'odierno mercato, alcuna variazione nè di prezzo nè di indirizzo. Gli affari si restrinsero come al solito al consumo, pei cui bisogni la merce che si trova abitualmente invenduta è sempre bastevole.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 31 50 a 33 50
Id. Po	» — — a — —
Granoturco	» 17 50 a 19 50
Segale	» 18 — a 19 50
Riso nostrano dazio escluso	» 35 — a 45 —
Riso pugliese Id.	» 32 — a 42 —
Avena nuova Id.	» 22 — a 23 50

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 2 all'8 aprile

1876	1877
L. 1,700,030 85	L. 1,685,496 85
In più nel 1876 L. 14,534 00	

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1877	1876
L. 22,174,984 83	L. 21,398,790 30
In più nel 1877 L. 776,194 53	

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 12 al 18 marzo

1877	1876
L. 354,356 23	L. 354,651 77
In più nel 1877 L. 5 06	

Dal 1° gennaio al 18 marzo

1877	1876
L. 4,457,340 46	L. 3,828,710 32
In più nel 1877 L. 628,630 14	

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 12 al 18 marzo

1876	1877
L. 124,448 17	L. 100,375 58
In più nel 1876 L. 24,072 59	

Dal 1° gennaio al 18 marzo

1877	1876
L. 1,426,818 60	L. 1,218,616 41
In più nel 1877 L. 208,202 19	

Telegramma Particolare.

Genova, 12 aprile, ore 3,20 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0[0 contanti da 77 90 a 78.

Id. fine mese 77 95 a 78 05.
Azioni Banca Naz. f.m. 1940 — 1947.
Credito Mobiliare f.m. 653 — 657.
Ferr. Meridionali f.m. 341 — 342
Oro 21 84. — Oscillantissimi.

Borsa di Milano. — 12 aprile.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	77 75
Prestito Nazionale 1866	38 50
» » stallonato	38 50
Obbl. Ecclesiastiche	96 50
Beni Ferr. Meridionali	566 —
Obbl. Ferr. Meridionali	281 —
» » Sarde A.	230 —
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	373 —
» Regia Tabacchi	855 —
» Beni Demaniali	546 —
Azioni Banca Nazionale	1950 —
» » Lombarda	560 —
» » Generale	440 —
» » di Torino	120 —
» Ferr. Meridionali	341 —
» Regia Tabacchi	831 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	238 —
» Lanificio Rossi	975 —
» Lanificio e canap. naz.	245 —
Pezzi da 20 fr.	21 80

Firenze, 11	12
Rendita 5 0[0 — —	— —
Rend. al 1° luglio 1877 — —	— —
Oro lettera 21 65	21 80
Londra lettera 27 14	27 30
Cambio su Parigi 108 40	109 —
Prestito Nazionale — —	— —

Azioni Tabacchi	837 —	835 —
Banca Nazionale	1970 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	350 —	346 —
Obblig. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	885 —	— —
Credito Mobiliare	660 —	647 50
Parigi,	11	12
3 per 0[0 Francese	71 65	70 35
5 per 0[0 Id.	107 25	106 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 75	70 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	227 —	225 —
Az. Ferr. Romane	74 —	73 —
Obbl. Lombarde	234 —	230 —
Obbl. Romane	242 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	7 3[8	8 1[8
Consolidati inglesi	96 1[16	96 3[16
Vienna,	11	12
Mobiliare	142 30	139 80
Lombarde	78 —	75 50
Banca Anglo-Austr.	67 —	65 —
Austriache	222 —	221 —
Banca Nazionale	800 —	785 —
Napoleoni d'oro	9 95	10 10
Cambio su Parigi	49 50	50 20
Cambio su Londra	124 05	168 30
Rendita Austriaca	67 20	65 80
Idem in carta	62 40	60 80
Unionbank	47 —	45 —
Argento in banconote	108 70	111 —
Berlino,	11	12
Austr. Marchi di Ban.	364 50	359 —
Lombarde Franchi	127 50	126 —
Mobil. Marchi di Ban.	234 50	227 50
Rendita it. Franchi	72 —	71 25
Londra,	11	12
Consolidato inglese	96 —	96 7[8
Rendita Italiana	70 3[8	69 5[8
Spagnuolo	11 1[8	11 1[8
Turco	10 3[4	10 5[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 1[8	48 7[8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 aprile 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq. 77 90 85 82 1[2 80 80 80 80 80 75 75 76 72 1[2 80 45 40 f.c. — 77 — 90 80 75 f.p. — C. d. m. in c. 77 40 40 30 25 — in liq. 77 50 45 45 40 40 40 35 30 f.c.

Nominativa C. d. m. in c. 77 10.

Corso legale 77 30.

Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in c. 830.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 649 50.

Oro da 21 85 a 21 91.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve	109 35	109 55	— —	— —
Franc. (lungo			— —	— —
Svizzera	109 25	109 40	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 40
Germania	— —	— —	133 —	133 1[4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 aprile 1877.

L'aumento è stato tanto forte e persistente per parecchi mesi che non è da stupire se ora, che pare finalmente si faccia davvero la guerra, anche il ribasso è violento. Si è voluto fare il rialzo ad ogni costo, ed ora se ne vede il risultato.

Ieri alla Borsa di Parigi la nostra Rendita perdeva fr. 1 75, rimanendo a 70. Subito dopo Borsa si fecero anche corsi più bassi, e non fu che alla sera sul Boulevard che vi fu un momento d'arresto, ed anche una piccola ripresa a 70 90.

Inutile aggiungere che sono le notizie politiche che fanno il ribasso. È l'effetto della firma del Protocollo.

Sul corso del Francia a 109 1[2, oggi si dovova da noi rimanere al disotto di 77; invece nella speranza che il miglioramento di ieri sera potesse cambiarsi oggi in una seria ripresa, si scendeva a 77 25 e si faceva quindi 77 30, 77 35, per chiudere in ultimo da 77 32 1[2 a 77 30.

Il cont. molto richiesto fece 77 35 e 77 40.

Non abbiamo inteso alcun prezzo delle azioni dalla Banca Naz.

Pel Mobiliare si fece in prima Borsa 650, e rimase quindi offerto a 650, con denaro a 646.

Az. Banca Torino 707 a 705.
Az. Banco Sc. 288 a 287.
Az. Tabacchi 827 a 830.
Az. Meridionali 340 a 344.
Obbl. Meridionali 230 a 231.
Obbl. Cavour 488 a 484.
Francia 109 40 a 109 50.
Svizzera 109 25 a 109 40.
Londra 27 35 a 27 40.
Oro 21 85 a 21 90.

ruota del carro gli passò sulla persona e gli produsse una seconda frattura alla gamba stessa.

Accorse pel primo in suo soccorso il signor Cesare Crivelli, che tiene opificio di carradore in quelle vicinanze, il quale lo fece tosto portare all'ospedale Mauriziano. Appena vi fu giunto si dovette procedere all'amputazione.

*** *Evviva la* **roulina!** — Ieri, nelle ore pomeridiane, la Questura fece una visita di sorpresa nel caffè di Santa Barbara, allo scopo di sorprendervi un giuoco d'azzardo.

Infatti in una sala sotterranea attinente al caffè venne sequestrato il giuoco completo della *roulette*, intorno al quale erano occupate persone di civile condizione.

Il proprietario del caffè venne tosto dichiarato in contravvenzione.

Risulta poi che in altre ore del giorno intervenivano in quell'esercizio persone assai pregiudicate e sospette.

Arrestati: 10, fra cui 6 donne.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 *aprile*

Bich contessa Gabriella nata Mola di Nomaglio, d'anni 38, di Torino — Segre Gabriele, id. 65, di Torino, negoziante — Fissore Francesco, id. 77, di Torino, regio impiegato in ritiro — Bernardengo Giacomo, id. 57, di Torino — Facchiotti Celestina, id. 14, di Torino — Masino Domenica, id. 16, di Verolengo — Broro Stefano, id. 17, di San Gillo — Vescovo Maria, id. 54, di Usseglio, cuoca — Marango Tiburzio, id. 74, di Diano d'Alba — Trotti cav. Ardingo, id. 80, di Cassine, luogotenente generale in ritiro — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate il giorno 11 *aprile.*
Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

12 *aprile.*

Commissione pei lavori dei porti. — L'onorevole Zanardelli elesse una Commissione incaricata di promuovere i lavori nei porti.

Compongono detta Commissione gli onorevoli Martinelli e Verga Carlo, senatori; Borruso, Cancellieri, Damiani, D'Amico e Del Giudice Giacomo, deputati; Mali e Zaini, ispettori del genio civile.

Le proposte relative dovranno essere presentate entro luglio p. v.

— *Militi a cavallo in Sicilia.* — Secondo un nuovo regolamento, le compagnie dei militi a cavallo di Sicilia saranno organizzate per provincia, dipenderanno dai rispettivi prefetti senza l'antica giurisdizione circondariale, e non avranno più la responsabilità pecuniaria alla quale erano sinora sottoposte.

Si dice anche che l'on. Crispi, consultato su questo nuovo regolamento, per le sue speciali cognizioni locali, abbia espresso la sua opinione favorevole.

— *Aumenti di stipendio e di cauzione.* — Il Ministro delle finanze ha disposto perchè entro il prossimo mese di maggio tutti i controllori ed i magazzinieri del bollo, i quali conseguirono dal 1° scorso gennaio, a seguito dei nuovi ruoli organici, un aumento di stipendio, debbano, in proporzione dell'aumento avuto, aumentare del pari la rispettiva loro cauzione.

— *Circolare turca in risposta al Protocollo.* — La circolare spedita per telegrafo dal Governo ottomano ai suoi agenti diplomatici all'estero, è giunta alla Legazione turca in Roma, e dicesi che ieri il ministro Essad bey si è recato al palazzo della Consulta a darne partecipazione all'onorevole Melegari.

— *Consigli di Ministri.* — Ieri dopo mezzogiorno si è riunito in via straordinaria il Consiglio dei Ministri. Vuolsi che la riunione abbia avuto luogo in seguito a notizie gravissime giunte al Governo da Pietroburgo e Costantinopoli.

GUERRA?

Oramai siamo arrivati al periodo acuto della grande crisi: oggi appunto scade l'armistizio col Montenegro, ed in questo stesso giorno, secondo un telegramma del *Times*, la Russia dovrebbe pubblicare il suo manifesto di guerra. Quindi non più giuochi di parole nè tergiversazioni, non più lusinghe nè speranze in accomodamenti pacifici; ma cannonate e tracollo. Respinto decisamente dalla Turchia il Protocollo di Londra, inevitabile si presenta la rottura d'ogni ulteriore trattativa; al punto in cui son giunte le cose, difficilmente si potrebbe ancora trovare un sintomo anche lieve che valesse a tener viva la fede nella pace. Dalle ultime notizie risulta che tanto a Pietroborgo quanto a Costantinopoli tutto è disposto per un'azione immediata, e, se peranco non fu pronunziata l'ultima parola fatale, la si deve attendere da un istante all'altro.

Un ultimo telegramma speciale da Londra dice: « Le Potenze hanno indirizzato le più vive rappresentanze al Governo ottomano. Malgrado il severo contegno dell'Austria e la fermezza spiegata dall'Inghilterra, la Porta è più che mai decisa a non fare concessioni d'alcuna specie: quindi ritiensi come inevitabile la guerra. Vuolsi pure sia già stato deciso il blocco del Montenegro. »

Deve pur notarsi, d'altra parte, che il linguaggio de' fogli russi officiosi, in questi ultimi giorni, non era tale da far prevedere una rottura così immediata, come tutto accenna debba avvenire oggidì. Pur frammezzo alle minaccie, quei fogli lasciavano anzi supporre che il Governo di Pietroborgo, prima di venire alla stretta dei conti, avrebbe considerata come necessaria una nuova deliberazione delle Potenze, sulla base del Protocollo, in risposta alla circolare del Governo ottomano. Così essendo, ancora una porta sarebbe rimasta aperta ad una specie di mediazione delle Potenze, che, separatamente o collettivamente, avrebbero potuto tentare di far valere ancora una volta un'influenza moderatrice. Ma si ebbe poscia a constatare che le parole de' giornalisti russi non corrispondevano guari agli atti del Governo, poichè mentre si parlava di mediazione, le truppe russe movevano verso il Pruth e l'ordine spiccavasi di armare la flotta del Baltico.

Il *Golos*, all'ultimo momento, dice senz'altro che l'occupazione delle provincie cristiane della Turchia da parte della Russia dev'essere la conseguenza logica del rifiuto della Porta.

La Turchia non è meno impaziente di farla finita, oppressa com'essa è dai formidabili armamenti che ne esauriscono tutte le forze materiali, ed incalzata dall'opinione pubblica a non piegar la fronte sotto le umilianti esigenze, troppo mal dissimulate dal colosso nordico. Insomma il Protocollo di Londra, sul quale nessuno osò riporre troppa fiducia, non avrà servito ad altro che a precipitare gli avvenimenti che avrebbe dovuto prevenire. La Porta, com'era facile supporre, fu profondamente offesa da questa nuova intimazione che oltrepassava di molto le summatorie della Conferenza. Quand'anche avesse voluto sottomettersi, l'opinione pubblica e la pressione parlamentare (che pure esiste di fatto ora), non glielo avrebbero permesso. Le sue intenzioni conciliatrici furono sottoposte ad una troppo dura prova. Ciò che deve aver dato il tracollo alla pazienza del Sultano e de' suoi ministri, si è la dichiarazione del conte Schouvaloff.

La *Pall Mall Gazette* così conchiude un suo articolo sulla crisi attuale:

« Una cosa sola è certa: a meno che i Turchi non cedano in tutto o quasi tutto ciò che la Russia loro domanda, e non rassegnino il loro diritto di governare la Turchia d'Europa, vi sarà guerra fra pochi giorni. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 13, 8,45 ant., ric. ore 10.

Si assicura che il brigante Torretta, cui è bandita la taglia di L. 4000, sia stato ucciso dai suoi compagni.

— Il brigante Pinelli, che ha la taglia di L. 1000, si è presentato ieri al sotto-Prefetto di Sciacca.

Pietroborgo, 13. — Un *nkase* dello Czar ordina che le truppe del distretto militare di Pietroborgo sieno mobilizzate pel 22 corrente. Queste truppe partiranno tosto per il confine.

Odessa, 13. — Sono arrivate 12 divisioni di fanteria e 2 di cavalleria.

Berlino, 13. — La Russia rifiuta qualsiasi mediazione relativa al disarmo. Fa dipendere il disarmo dalle garanzie della Porta; questa non consentendo, il Gabinetto di Pietroborgo dichiara di voler costringere la Turchia ad applicare le riforme in nome dell'Europa.

Londra, 13. — Lo *Standard* annunzia che l'armistizio fu prolungato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12 *aprile.*

I giornali esprimono qualche speranza. Il *Times* crede impossibile che la diplomazia abbia pronunziato l'ultima sua parola. La Russia farà tutti gli sforzi per evitare la guerra, esaurirà tutte le risorse di conciliazione. Il *Daily News* ha motivo di credere che il Governo non creda la guerra inevitabile.

Secondo un telegramma del *Times*, il Principe del Montenegro telegrafò ai suoi inviati di accettare tutte le offerte della Porta.

Costantinopoli, 11 *aprile.*

Assicurasi che il Senato approvò la decisione di ieri della Camera riguardo al Montenegro, lasciando al Governo la cura di regolare la questione. La situazione è incerta.

Napoli, 12 *aprile.*

I Principi ebbero una entusiastica ovazione al S. Carlo.

La banda degli internazionalisti nel circondario di Letino fu tutta presa. Brillante operazione militare combinata tra le Autorità.

Napoli, 12 *aprile.*

Iersera un distaccamento del 50° reggimento di fanteria ed un drappello del 5° bersaglieri, sorpresero in una masseria presso Letino la banda internazionalista, ne arrestarono i componenti in numero di 25 e sequestrarono le armi e munizioni.

Parigi, 12 *aprile.*

La risposta della Turchia, assai categorica, impressionò vivamente i Circoli diplomatici.

Il telegramma del *Times*, circa le disposizioni conciliatorie del Principe del Montenegro, non è punto confermato.

Londra, 12 *aprile.*

Il *Morning Post* reca che la Porta nella sua circolare dichiarasi disposta ad affrontare la guerra, piuttostochè subire le condizioni che possono imporsi soltanto ad una nazione vinta dopo grandi disastri militari. La Porta trovasi offesa dall'intervento permanente straniero negli affari interni.

Enegnisce le riforme, prende le misure per impedire il rinnovamento dei disordini dell'anno scorso, ma domanda di essere liberata da una pressione inceppante i suoi sforzi tendenti a realizzare il programma delle riforme, già inaugurato, e paralizzante le forze vitali dell'Impero.

La Porta domanda che la Russia disarmi, ed allora disarmerà anche essa; è pronta ad inviare a Pietroburgo un ambasciatore, non come inviato di un vassallo al suo sovrano, ma come una persona che tratti da Potenza a Potenza. Un ambasciatore russo dovrebbe nello stesso tempo venire a Costantinopoli.

Rettifica al dispaccio del *Daily News:* Il Governo ora considera la guerra quasi inevitabile.

Monreal, 12 *aprile.*

Cent'otto pellegrini francesi del Canadà sono partiti per Roma.

Lisbona, 12 *aprile.*

Il Patriarca di Lisbona andrà a Roma per ricevere il cappello.

Nuova York, 12 *aprile.*

I dettagli dell'incendio del Southern-Hotel sono desolanti. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

Vienna, 12 *aprile.*

Dispacci dalla Serbia annunziano che vennero fatti numerosi arresti per agitazione antidinastica.

Madrid, 12 *aprile.*

Monsignor Cattani, nel ricevimento ufficiale, espresse l'affetto paterno del Papa per il Re, la famiglia reale e la nazione. Il Re espresse il suo rispetto e la sua devozione verso il Papa. Disse che il suo Governo darà soddisfazione ai sentimenti religiosi della popolazione.

Pietroburgo, 12 *aprile.*

Il *Giornale di Pietroburgo* crede che non esista più speranza che la Turchia dia soddisfazione alle domande dell'Europa.

Secondo il *Golos*, l'occupazione delle provincie cristiane della Turchia da parte della Russia, sarebbe la conseguenza logica del rifiuto della Porta. L'occupazione esclude progetti ambiziosi della Russia, la quale tende soltanto a scopi umanitari.

Ragusa, 12 *aprile.*

I Miriditi furono battuti a Myet.

Palermo, 12 *aprile.*

In seguito alla morte del capo-banda Torretta da una ferita, e la presentazione del brigante Pinelli, la banda Sambucari venne interamente distrutta.

Parigi, 12 *aprile.*

Il principe di Galles è arrivato.

Il *Moniteur* constata che la Francia appoggiò tutti gli sforzi tendenti a prevenire la guerra. Biasima la Porta, che assunse una terribile responsabilità rifiutando il Protocollo. Conchiude dicendo che la Francia, interamente consacrata a sanare le sue piaghe, deve conservare l'assoluta neutralità in una questione che non solo non sollevò, ma di cui sforzossi costantemente di prevenire le terribili conseguenze.

Pietroburgo, 12 *aprile.*

La nota della Porta venne presentata stamane.

È deciso che la guerra sia la sola soluzione possibile. Si sono ordinati i preparativi per una guerra immediata. Si stanno preparando le misure indispensabili, prima di dichiarare la guerra, per tutelare i Consoli e gli interessi nazionali sul mare e sul territorio ottomano. La sola probabilità, che forse resta ancora in favore della pace, è l'accordo immediato dell'Europa per riprendere una delle proposte già fatte e costringere la Turchia a dare garanzie materiali per la esecuzione delle riforme.

Costantinopoli, 12 *aprile.*

L'armistizio col Montenegro non venne prorogato. Tuttavia è probabile che ambe le parti resteranno sulla difensiva. I Montenegrini si recheranno domani a ricevere da Savfet passività la risposta definitiva. È probabile che Savfet manterrà i precedenti rifiuti. Il testo della circolare turca fu comunicato oggi agli incaricati d'affari. La situazione è tesa.

Per le famiglie delle vittime e pei valorosi che salvarono la vita dei sommersi nella disgrazia sul Po la sera delli 5 aprile 1877

Sottoscrizione popolare

Le oblazioni si ricevono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, e anche all'Agenzia succursale sotto i portici di Piazza Castello.

Somma precedente	L. 1930 10
Ditta F. Gratteni	L. 50 —
Fratelli Righini	» 10 —
Sig. Lazzaro	» 2 —
Sig. Carlo Antonino	» 15 —
Totale	L. 2007 10

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Fernando Enrico gerente.

Conferenza. — Siamo soltanto *materia* o siamo anche sostanze spirituali? Conferenza sulla scienza della vita, del dott. Tommasina, la quale avrà luogo domenica alle due nell'anfiteatro di chimica.

Il prodotto sarà a vantaggio delle famiglie degli annegati nel Po. Entrata gratuita per gli studenti dell'Università e per quelli che hanno ricevuto il biglietto d'ingresso.

(7)

APPENDICE

Un cranio

XII.

La bussola dello studio intanto si schiude per l'ultima volta — ma ohimè! entra una donna. Le donne, si sa, anco se popolane, voglion certi riguardi che agli uomini non si usano; oltre che per condizione naturale del sesso quelle più di questi amano il chiacchierare e il ripetersi, e descrivere, e digredire a tutto loro agio, se no, non si capacitano di aver avuto ciò che loro viene *de jure*. Questa volta era peggio che mai, poichè non si trattava mica di una popolana, ma di una signora; una signora dalla persona avvantaggiata, vestita di nero e in seta da capo a piedi. Il velo che le scendeva sul petto ne celava i lineamenti, e nè tampoco lasciava vedere s'ella fosse vecchia o giovane, tuttochè le spalle alquanto incurvate e un certo abbandono di tutte le membra la chiarissero alla prima debole e malaticcia.

Il dottore aggrottò le ciglia e aguzzò i suoi occhietti di foco, non appena ella penetrò nello studio; e giacchè il passo lento e incerto della malata gliene diede il tempo, vide pure di lei quel che sopra v'è detto e anco più. Quando poi la donna velata fu a breve distanza da lui e in pieno rischiarata dalla lampada ardente sullo scrittoio, il dottore si avvide tosto che se essa non era nata di popolo, era certo più misera di una povera artigiana, giacchè non v'ha peggior cosa al mondo della povertà coperta di seta. E invero quella seta e que' velli non erano che cenci e rappezzi con certa cura accozzati: cenci pretensionosi; che forse lasciavan sperare all'infelice donna di farsi credere ognora dalla gente quella medesima ch'ell'era nei giorni avventurati della sua giovinezza.

XIII.

Il dottore le fe' cenno cortese di sedere, ed ella sedette. Ma non di subito nè francamente, giacchè la mano tremola scarna, nuda dovette cercar prima stentatamente il bracciuolo della poltroncina. Al travaglio fisico, si aggiungevano in quel momento l'uscita notturna, la confusione di trovarsi al cospetto del celebre medico e diciamolo pure, la vergogna di essere mescolata ai pezzenti che poco fa avevano popolata quell'anticamera.

Il dottore Mattei stette qualche momento in aspettazione; poi, vedendo che ella non apriva bocca, si levò da sedere e le mise la mano sul polso destro.

— C'è febbre — mormorò quasi parlando fra sè e tastando a un tempo l'altro polso — e non piccola.

La donna si mosse alquanto, ma non disse parola.

— Alzate il velo per un momento, — soggiunse il Mattei.

Ella con ripugnanza obbedì. Era un volto non più bello nè giovane, sul quale era improntata una sequela di patimenti e fisici e morali, ed insieme una grande soavità e rassegnazione. Nè veduto alla prima faceva più mestieri di diplomi araldici per dire quale origine ella si avesse.

— Ho veduto, — soggiunse il medico, al quale senz'altra diagnosi era bastato uno sguardo a indovinare in parte la malattia di quella donna. — Ho veduto! E da quanto tempo *ella* è molestata da' suoi mali?

— Da sei anni, — rispos'ella con debole voce; e sull'invito del professore si fece a descrivere minutamente ciò ch'ella provava.

Egli non la lasciò finire, e

— Ho inteso, ho inteso, — disse. — Non è cosa lieve, tuttavia si può vincere. Bisognerà visitare, esplorare... Ma anzitutto ciò che più importa è mutar regime di vita: occorre un trattamento nutriente, ricostitutivo, mangiar poco e spesso, e cibi succulenti e sani. Carne cruda, carne arrostita, vino generoso, moto, e animo al più possibile tranquillo e sereno.

La povera signora chinò il capo, e sospirò profondamente.

Per poco sembrava ch'ella avesse udita la propria sentenza di morte.

Il medico capì a volo il muto linguaggio; e riprendendo lento lento a parlare, come chi sapendo di dir cosa spiacevole, tuttavia non possa tacerla, continuò con delicato riguardo:

— Certo... in casa... non sempre si può... E poi vi sono certe cure che in casa non si possono fare con quella costanza... quella diligenza che sono condizione *sine qua non* della guarigione. In questi casi la previdenza *pubblica* ha provveduto, e...

Questa volta fu la signora che intese anco prima che il discorso fosse intero. E levò il capo vivamente e guardò con due occhi spaventati il suo interlocutore. Il quale, stretto dalla necessità di uscire, cominciava a perdere la pazienza.

— Ma come si fa altrimenti, santo Dio? Il mondo non è composto di milionari; e alla fin fine l'ospedale non fa vergogna a nessuno... Non è mica una prigione l'ospedale.

— Anche l'ospedale!! — mormorò la donna con voce soffocata, e coprendosi il viso con ambe le mani, diede in un pianto dirotto.

Il Mattei, che chiudeva in petto un eccellente cuore, si pentì subito della brusca uscita, e vide la necessità di rimediarvi almeno pel momento. Il resto l'avrebbe fatto il tempo di suo, chè anche esso il tempo è buon medico ed efficace consigliere.

— Mi rincresce... Si tranquillizzi... Si potrà indugiare... Ecco, proveremo intanto una cura in casa... perchè ella non deve uscire per qualche tempo... almeno finchè la febbre non sia cessata interamente,.. diamine... colla febbre non si scherza... non si va in volta... Tanto più in uno stato di prostrazione generale... Basta. Per ora non posso trattenermi di più. Mi favorisca il suo nome e l'indirizzo... e domani troverò in tutti i modi un ritaglio di tempo per visitarla.

E così dicendo, aprì un suo libro di ricordi, e impugnata la penna, stette aspettando che la malata dicesse. Ma essa, in luogo di parlare, si calò nuovamente il velo, come vergognosa, sul viso, e mettendo con isforzo la mano in tasca, ne cavò un biglietto di visita, e lo porse al medico. Il cartoncino su cui leggevasi il nome della signora era ingiallito per vecchiaia, e pur essi i caratteri s'eran fatti sbiaditi; ma un qual nome risaltava sempre una corona comitale, quasi ultimo scherno della fortuna a quella nobiltà *decaduta*.

E strana contraddizione, e pur vera! Oppressa sotto il peso della sventura, umiliata dalla grande miseria che la circondava, vergognosa di essere venuta a mo' d'accattona ad invocare per carità l'aiuto dell'arte medica, ella non seppe resistere alla vana pompa del suo casato patrizio e della sua corona di contessa. Ma forse non fu vanità di donna, nè orgoglio di casta che a ciò la mosse. L'amor della vita, l'orrore per l'ospedale le avranno piuttosto suggerito quel mezzo di palesare l'esser suo, per rendersi propizio il celebre professore dal quale attendeva la propria salute. Più che per vanità propria, può essere che ella operasse per l'altrui vanità, e anco ciò sarebbe naturale.

(*Continua*) Cesare Donati.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 124

Da affittare

pel 1° aprile corrente.

in via Cernaia, N. 42, piano nobile, **ALLOGGIO** di otto camere, cucina, acqua potabile e vista in via Cernaia — Dirigersi dal portinaio. 293

AVVISO

Al caffè via della Consolata, Num. 11, **GRAN CONCERTO VOCALE ED ISTRUMENTALE** — Il proprietario presenta pure più meritare il favore del pubblico, oltre di avere scritturato dei distinti artisti di canto, ci è tenore, soprano, ha introdotto degli miglioramenti nel servizio del suo stabilimento (. 45)

DA VENDERE

Tre botteghe unite o separate, colle sottostanti cantine, via Porta Palatina, tra il No. 13 e 15.

Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, dall'1 alle 3. 297

CORSO PREPARATORIO

di Lettere Italiane, Storia e Geografia per **gli esami di ammissione** nei Collegi Militari, Accademie e Scuole di Nautica. — Si danno pure lezioni di **corrispondenza mercantile** e si preparano agli esami gli allievi delle **scuole tecniche ed elementari**. — Dirigersi via Carlo Alberto, N. 28, piano 1°. 316

Cartoni del Giappone

delle prime qualità di **Janagawa, Joneshawa, Scimamura e Wedda** arrivati a Marsiglia il 24 dicembre colla prima spedizione. Qualità garantite. Presso la ditta **C. Saroni** Torino, via Lagrange, N. 21, piano 1°. (T. 9)

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

Dentiera leggiera perfezionata, la più precisa e soave alle gengive, solidità e masticazione garantita, fatta senza lavare le radici né recar dolore, completa L. 80. — In casa del Dentista una persona di 60 anni farà vedere a funzionare la sua dentiera fatta dal *Dentista Americano*, 13, via S. Massimo, Torino. (T. 49)

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento centrale, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 18 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature o impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a Carlo Manfredi, *via Finanze, 1 e 3, Torino.* 1013

PROVINCIA DI AVELLINO

CITTÀ DI AVELLINO

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 14, 15, 16, 17, e 18 aprile 1877

a N. 938 obbligazioni da Lire L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno

pagabili semestralmente al 1° Gennaio e 1° Luglio

e rimborsabili a L. 500 lire ciascuna,

in ogni QUARANTA anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le obbligazioni **Avellino** [illegible] dal 1 Aprile 1877, vengono emesse a L. 405. [illegible] a sole L. 386 25 pagabili come appresso:

L. 25	alla sottoscrizione	dal 14 al 18 aprile	1877
» 50	al [illegible]		»
» 80	»	al 10 »	»
» 80	»	al 15 maggio	»
» 80	»	al 15 giugno	»
	80 —	al 15 luglio	»
Interessi	» 18 75	maturati dal 1° aprile al 31 dicembre 1877 [illegible]	
	—		
L.	71 25		

Tot. L. 386 25

Quelli che soldecranno per intiero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 386 25 sole . . . . . L. 382 25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo Prestito [illegible] e rimborsi **fruttano l'8 per 100.**

L'interesse decorre dal 1° aprile 1877, anche se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale [illegible] vantaggio pel compratore.

AVELLINO, con una popolazione di circa **29.000** abitanti, centro e capoluogo di Provincia è città importante sotto l'aspetto politico ed industriale — Rinomate sono le sue manifatture di lana [illegible] ferro. — Il suo territorio è dei più fertili.

[illegible] finanziaria della città di **AVELLINO** è la [illegible] si possa immaginare. — Le entrate si pareggiano [illegible] senza che il Comune abbia fatto uso delle imposte [illegible]; i soli prodotti dei centesimi addizionali e del dazio consumo, applicato su pochi generi, ed in misura mitissima, bastano a far fronte alle spese. — Da ciò emerge che la città di **AVELLINO** non solo ha di che far fronte regolarmente agl'interessi del presente prestito, ma potrebbe quando il volesse, facendo uso del diritto di imporre una delle tasse dalla legge ammesse, ed aumentando i dazii ed estendendoli ai generi che ne sono esenti, **avere tale un sopravanzo utile da estinguere immediatamente il prestito.**

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.**

Investendo i propri risparmi in obbligazioni **AVELLINO**, si ha un impiego che frutta dal 1° aprile a. c., sebbene l'obbligazione sia acquistata a pagamento rateale, — si ha il vantaggio che venga calcolato come denaro contante lo interesse che non sarebbe esigibile che il 1° luglio 1877 e 1° gennaio 1878. — Si ha un impiego che frutta l'8 per cento giacché con L. 382 25 di capitale, si ottengono annue L. 25 d'interesse netto d'ogni imposta ed un maggiore rimborso di L. 117 75.

L'impiego del denaro in obbligazioni **AVELLINO** frutta adunque assai più che quello in rendita dello Stato, od in qualsiasi altro valore ed è impiego di tutta sicurezza.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 14, 15, 16, 17 e 18 *aprile* 1877:

in Avellino presso la *Tesoreria* Municipale;
in Milano presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in Torino presso U. Geisser e Compagnia. 373

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente la tosse ostinata del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ.**

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ**, N. 24, rue des Ecoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. 3 la scatola. — **Sciroppo** L. 4 la boccetta. 165

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esso molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nelle tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

347

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Compagnia istituita nell'anno 1838

ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

a premio fisso per l'anno 1877.

A cominciare dal 1° aprile le Agenzie della **Riunione Adriatica di Sicurtà** sono autorizzate ad assumere anche in quest'anno le assicurazioni contro i **danni della Grandine** alle solite condizioni del pagamento pronto ed integrale degli avvenibili danni.

Presta inoltre Assicurazioni:

Contro i danni causati dagli **Incendi**, dallo **Scoppio del Gaz**, dal **Fulmine**, e dalle **Macchine a vapore**, — sulla **Vita dell'Uomo**, colle molteplici combinazioni delle quali questo ramo di Assicurazioni è suscettibile.

Per avere i *Programmi* ed ogni necessaria spiegazione dirigersi all'Agenzia Principale in Torino, rappresentata dal sig. cav. Cesare Finzi, il cui ufficio trovasi in via Doragrossa, N. 7. 378

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 132

Depurativi del Sangue

Sciroppo di salsapariglia concentrato. Questo sciroppo preparato colla **vera salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di parigliina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il **ioduro di potassio.** La bottiglia semplice, L. 9; mezza L. 5, iodurato, L. 10, mezza L. 6.

Rob depurativo del Savaresi, la bottiglia semplice L. 8; mezza L. 4; iodurato, la bottiglia, L. 9; mezza L. 5.

Sciroppo rafano composto, in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo; bottiglia, senza ioduro lire 3; mezza, lire 4; col ioduro, lire 10; mezza lire 5.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglia senza ioduro L. 3; mezza lire 4; col ioduro, L. 9; mezza, L. 5.

Trovansi pure le **pillole depurative di salsapariglia** col ioduro di potassio; 100 pillole, L. 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 285

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 143

ALBERGO DEL REBECCHINO

Torino, Angolo Via Nizza e Bertholet.

Il proprietario **Acino Giovanni** avverte la sua numerosa clientela che dal 1° marzo avendo ampliato il suo stabilimento, ha adottato il servizio dell'omnibus alla ferrovia. (T. 36).

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI BIELLA-PIAZZO

Aperto dal 1° aprile, con molti miglioramenti specialmente attorno ai Bagni.

Dirigersi in Biella al Dott. DEBERNARDI *Direttore.*

(T. 58).

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia di Pinerolo, avendo stabilito di convocare l'adunanza generale degli Azionisti in via ordinaria per l'esame della contabilità, nomina degli amministratori uscenti, ed in via straordinaria per deliberare sopra una richiesta di sussidio alla progettata Ferrovia da Pinerolo verso Torre-Pellice, quest'adunanza avrà luogo il 3 maggio prossimo, locale della Borsa, ad un'ora che sarà precisamente indicata nella carta d'ammissione. Epperciò li signori Azionisti, caldamente pregati di farvisi rappresentare, dovranno depositare i loro titoli presso la ditta Giuseppe Malan, N. 9, via Carlo Alberto, cinque giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza, contro una ricevuta, che servirà di carta d'ammissione, ricordando che, a norma dell'art. 22 dello Statuto, le deliberazioni straordinarie dovranno essere prese, per essere valide, da un'adunanza che rappresenti almeno il terzo del capitale sociale ed alla maggioranza de' due terzi de' membri presenti. 303

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senzi. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 3 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 3 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ridessor; tessere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna; Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.

116

INIEZIONE COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *N.B.* Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 80

DRAGÉES MEYNET EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo* più *efficaci dell'Olio* — Non disgustano, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) 11	12
Farine	6 marche pel corrente (*)	Fr.	62 75	63 25
»	per maggio	»	62 25	63 75
»	per giugno e luglio	»	63 50	64 25
»	p. primi 4 mesi da ging.	»	65 25	66 —
Zuccari	Saccarino 88 °/₀ (**)	»	66 50	66 75
»	» °/₀	»	73 25	73 75
»	bianco 3	»	77 —	76 —
»	raffinato scelto	»	157 50	156 —

Liverpool, 12 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata Balle 15000.

Havre, 12 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 300.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile Fr. 76 — — —
» — Id. per giugno Fr. 74 — — —

Caffè — Venduti sacchi 1100.
Mercato fermo.

Marsiglia, 12 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1790
Vendite » 54250
Mercato animatissimo — Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto °/₀ °/₀.

Torino, Tip. Roux e Favale.